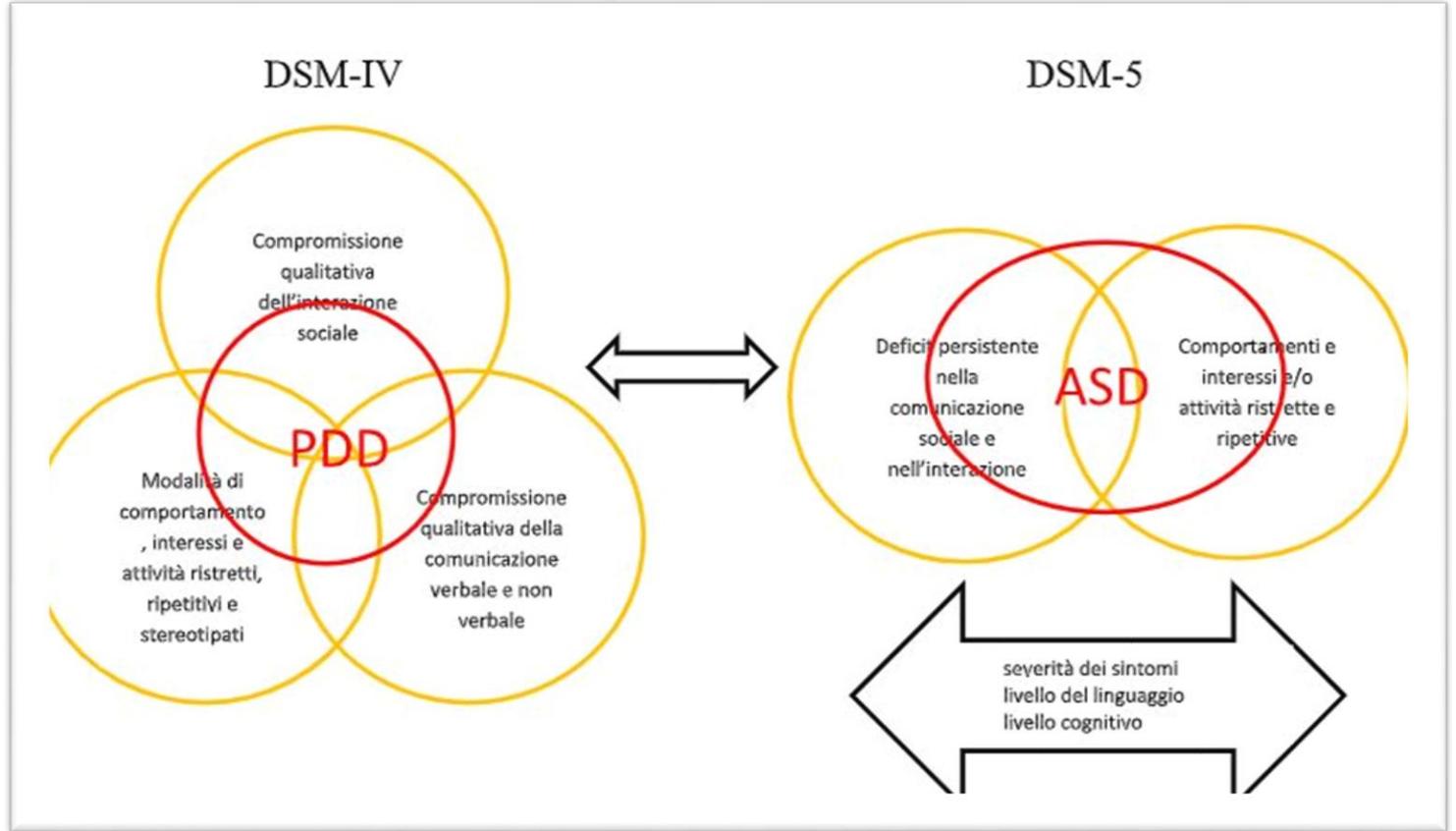


# Autism Spectrum Disorder



DEFINIZIONE DELLA CONDIZIONE AUTISTICA CHE SI CONNOTA FORTEMENTE DA UN PUNTI DI VISTA MEDICO, E CHE INSISTE MOLTO SU CIO' CHE MANCA E CHE «NON VA»

BRADIPÌ IN ANTARTIDE

L'AUTISMO NON È SOLO "BRUTTO" MA  
COMPOR TA ANCHE UNA SERIE DI  
CARATTERISTICHE POSITIVE. TRA LE QUALI  
PURE QUALCHE TRATTO ANGELICO

**CARATTERISTICHE  
POSITIVE DELL'AUTISMO:**



ATTENZIONE  
AI DETTAGLI



CAPACITÀ DI  
OSSERVAZIONE



COMPETENZA



APPROCCIO  
INNOVATIVO  
AI PROBLEMI



CONCENTRAZIONE  
PROFONDA



CAPACITÀ DI  
MEMORIA



APPROCCIO  
METODICO



INTEGRITÀ

**ALTRE CARATTERISTICHE  
POSITIVE DELL'AUTISMO:**



T. ha 18 anni, frequenta la quarta superiore in un liceo artistico. Ama la geografia, la matematica, i cartoni animati. Ricorda a memoria tutte le bandiere dei vari stati e se gli dici una data qualsiasi sa calcolare rapidamente in che giorno cade.

Arriva a scuola e al centro con molti foglietti e libricini, dentro i quali disegna cose di suo interesse. Si sposta negli ambienti tenendo sempre questo materiale con sé.

T. parla utilizzando spesso usando la terza persona. Quando parla con qualcuno lo fa partendo da suoi argomenti di interesse. Se la persona cambia discorso o gli fa una domanda risponde con poche parole, o non risponde affatto. A volte riporta la conversazione sui suoi argomenti senza troppo ordine e saltando da un tema ad un altro. Spesso contraddice quanto gli viene detto, se questo non corrisponde all'idea che ha di quella situazione o attività. Ha un tono di voce molto alto, fatica a modularlo.

Nel tempo libero non riesce a rimanere fermo e predilige attività di impegno, chiede di poter fare cose, ricerche al computer, lavori manuali... E' molto pratico e preciso in quelle attività che lo appassionano, costruisce libri, giochi in scatola in miniatura, incolla, disegna. Se gli dici il numero della pagina di uno dei suoi libricini, sa dirti, senza aprirlo, cosa vi è raffigurato.

Mercoledì, mentre cercava al computer le immagini dei personaggi dei suoi cartoni preferiti, che poi collega alla bandiera dello stato di dove sono originari e ad alcune tipicità di quello stato, internet ha smesso di funzionare. T. ha continuato per 1 ora a dire che «internet funziona» e che «non puoi aspettare che si sistemi». Si è battuto la mano sul mento e ha saltato e camminato a passo veloce da una stanza ad un'altra.

Durante il periodo della pademia T. ha faticato ad adattarsi al cambiamento. Per lui è difficile anche solo accettare che a scuola si entri 1 ora dopo se c'è sciopero. I genitori infatti spesso sono costretti ad andarci comunque, anche se non si può entrare, e rimanere fuori in attesa che sia l'orario giusto. T. durante il lockdown ha rivoluzionato le sue routine, fino a manifestare gravi problemi legati all'alimentazione e alla gestione del controllo sfinterico e vescicale (si scaricava ad una precisa ora, non faceva pipì se non la mattina, la sera e prima di uscire). Recuperare questa situazione è stato difficile e non abbiamo ancora ripristinato le vecchie abitudini. T. si dà delle regole, a volte incomprensibili e che lui non riesce a spiegarti.

Non comunica il dolore, non accetta di stare male. Se vede qualcuno agitato o triste inizia a chiedere insistentemente che «ritorni felice». Se gli spieghi che ci vorrà del tempo non accetta la risposta e continua a richiedere che la persona sorrida.

T. ha un buon orientamento sul suo territorio, ricorda con precisione i nomi delle vie. Conosce bene gli euro, sa comporre cifre con monete e banconote, ma quando arriva in cassa non rispetta i turni degli scambi sociali e a volte non ascolta quanto il cassiere gli sta dicendo.

Non usa il cellulare anche se ha tutti i prerequisiti per saperlo utilizzare, ma non ne vive e percepisce l'utilità.

T. sta migliorando nei lavori di casa ed è molto bravo e metodico nel seguire un'agenda scritta. Alla fine di ogni attività svolta fa una «x» in corrispondenza della stessa sull'agenda.

Svolge in maniera molto precisa e meticolosa i lavori assegnati e non si annoia anche se sono molto ripetitivi.

# A VOI LA PAROLA...

## Aree di Competenza

- Precisione
- Memoria
- Calcolo
- Metodo
- Orientamento spazio temporale
- Resistenza alla ripetitività

## Bisogni di sostegno

- Gestione del cambiamento e imprevisto
- Abilità sociali
- Adattamento
- Salute
- Gestione dello stress



## Punti di forza

- Abilità nel pensare in termini visuo-spaziali
- Sincerità, lealtà, autenticità, affidabilità
- Notevole capacità di concentrazione e accuratezza (se occupati in attività gradite)
- Eccellente senso dell'orientamento
- Ordine, metodicità, precisione
- Resistenza alla ripetitività
- Capacità nel trovare soluzioni non comuni
- Attenzione al particolare / ai dettagli
- Capacità di comprendere concetti concreti, regole e sequenze
- Memoria a lungo termine
- ...

## Aree di fragilità

- Attenzione
- Comprensione
- Comunicazione
- Interazione
- Organizzazione
- Percezione sensoriale
- Difficoltà di pensiero astratto
- Difficoltà di imitazione
- Difficoltà nelle capacità prassiche
- Difficoltà di elaborazione di stimoli salienti
- Resistenza al cambiamento
- Gestione dell'imprevisto
- Gestione di più informazioni verbali insieme
- Comportamenti problema
- ...

Senza generalizzazioni o semplificazioni...

# Centralità della Persona

Dobbiamo pensare alla disabilità come una condizione che si definisce in base all'interazione delle caratteristiche di una persona con le possibilità dell'ambiente.

Abbiamo la grande responsabilità di agire sul sistema di riferimento della persona, sui suoi ambienti di vita, consapevoli dei suoi punti di forza e delle sue fragilità, per metterla nelle condizioni di esprimere tutte le sue risorse ed acquisire nuove competenze.

Non possiamo pensare alla persona solo in termini di «disabilità» ma anche e soprattutto in termini di abilità.

- Che possibilità offriamo?
- Come possiamo modificarci per offrire opportunità?
- Che risorse ha l'ambiente?
- Che risorse ha la persona che abbiamo di fronte?
- Cosa è importante insegnare alla persona?
- E a chi interagisce con lui nei diversi contesti?
- Cosa è sostenibile?
- Quali priorità?

# Qualità della Vita

E' determinata dalle CONDIZIONI DI VITA, dalla SODDISFAZIONE che si prova o meno per queste, e dai VALORI, dalle ASPETTATIVE e ASPIRAZIONI della persona, compresa la possibilità che si ha o meno di cambiare la propria condizione e quindi la propria vita.

8 domini:

- Benessere fisico (autonomie personali, comunicazione, cura di sé, tempo libero...)
- Benessere materiale (abilità pre-professionali e lavorative, autonomie domestiche, negli spostamenti, soldi...)
- Benessere emozionale (abilità sociali, affettività/sessualità, abilità di comunità, passatempo, felicità...)
- Autodeterminazione (saper scegliere, esprimere preferenze, programmare obiettivi...)
- Sviluppo personale (automonitoraggio, consapevolezza, realizzazione personale, competenze...)
- Relazioni interpersonali (appartenere a un gruppo, sport, tempo libero, lavoro, amore, abilità sociali...)
- Inclusione sociale (immagine sociale, partecipazione, ruolo, saper essere, sentirsi utili, sentirsi apprezzati...)
- Diritti ed empowerment (autorappresentanza, conoscere i propri diritti...)

Possono guidarci nel definire gli obiettivi ma anche nello strutturare stili, accorgimenti ed attenzioni che i contesti devono garantire, per promuovere il raggiungimento e il mantenimento di abilità da parte di tutti, in un costante e continuo lavoro di scambio reciproco.

# Relazione e Motivazione

Il primo passo per un lavoro efficace è costruire una relazione di fiducia.

Approcciarsi alla persona con uno stile accogliente ed attento, non giudicante.

Usare un linguaggio chiaro e non ambiguo, consapevoli delle peculiarità comunicative (espressive e ricettive) di quella persona.

Mettersi in ascolto. Chiedere aiuto. E' un po' come incontrare e scoprire una nuova cultura. Uno scambio reciproco sarà il punto di partenza per impostare una relazione sincera, trasparente e favorente la collaborazione.

Il tempo dedicato alla valutazione di interessi, desideri e aspettative è un tempo prezioso, indispensabile!

Questo ci guiderà e sosterrà nel lavoro, coinvolgerà la persona nelle esperienze che dovrà affrontare, la gratificherà, le garantirà il riconoscimento dei suoi bisogni.

Sapere che state investendo insieme in quello in cui crede, nei suoi desideri, anche se a piccoli passi, sarà il motore che sosterrà il percorso. Offrire feedback periodici, concreti e fondati può essere d'aiuto.

Non promettere cose impossibili. Essere onesti. Aiutare la persona a prevedere quello che succederà. Se non si è certi di garantire alcune opportunità evitare di parlarne.

# Comportamenti problema

Le fatiche ad esprimere i propri bisogni, a comprendere le regole dell'ambiente circostante e i messaggi che arrivano dagli interlocutori, a gestire le innumerevoli sollecitazioni a livello sociale, percettivo, sensoriale, psicologico, possono causare momenti di forte disagio per la persona autistica.

Importanza di creare contesti «parlanti», supportivi, di esplicitare regole sociali, di promuovere una comunicazione efficace e una comprensione chiara, anche con canali comunicativi alternativi, di garantire momenti di stacco da contesti spesso pieni di stimoli.



# Persone autistiche e lavoro

